
Informativa ai partecipanti del fondo comune di investimento BancoPosta Selezione Attiva

Preliminarmente, si precisa che il modello organizzativo prescelto da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (BPF) prevede che, con riferimento al fondo BancoPosta Selezione Attiva, BPF istituisce e gestisce tale fondo, con delega ex art. 33 comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ad Amundi Asset Management S.A. (Amundi).

Pertanto, si illustrano di seguito le policy di best execution, di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse e per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari per il fondo suddetto e il documento informativo in materia di incentivi e reclami, tenendo conto del modello organizzativo sopra rappresentato.

DOCUMENTO INFORMATIVO IN MATERIA DI INCENTIVI E RECLAMI

Con riguardo ai fondi istituiti, BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (la "SGR") mette a disposizione dei clienti alcune informazioni sui rapporti intercorrenti tra la SGR e gli altri operatori, in particolare Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta (di seguito "Poste Italiane"), soggetto incaricato del collocamento degli OICVM (fondi comuni d'investimento) medesimi, e descrive le modalità di presentazione dei reclami e il processo di gestione degli stessi.

* * *

La SGR corrisponde commissioni a Poste Italiane; in particolare, sulla base della convenzione di collocamento stipulata con Poste Italiane, la SGR corrisponde alla stessa il 100% della "commissione di sottoscrizione" posta a carico dell'investitore, ove prevista, nonché il 60% della "commissione di gestione" e il 100% della "commissione di collocamento", ove prevista, poste a carico dei fondi.

La SGR partecipa ai processi di formazione e informazione della rete di vendita di Poste Italiane.

Poste Italiane presta a favore dei clienti il servizio di consulenza in materia di investimenti. Poste Italiane invia al cliente rendicontazione periodica con informazioni sul portafoglio complessivamente detenuto, sulla persistenza dell'adeguatezza, sulle consulenze erogate nel periodo di riferimento e sui costi applicati con indicazione della redditività del portafoglio.

Poste Italiane, in qualità di collocatore degli OICVM istituiti dalla SGR, svolge inoltre un insieme di attività propedeutiche alla vendita dei prodotti:

- formazione nel continuo della rete di vendita (erogazione di corsi in aula e tramite modalità e-learning);
- informativa sul funzionamento dei fondi e sulla gamma dei prodotti offerti tramite call center (numero gratuito 800.00.33.22) e su internet (www.poste.it).

Poste Italiane ha implementato una procedura di vendita a sportello e/o tramite promotori finanziari che permette l'instaurazione del rapporto con il cliente, tramite operazioni di sottoscrizione, e la sua gestione amministrativa.

Inoltre, Poste Italiane offre alla clientela assistenza al fine di assicurare un proficuo rapporto con la stessa prestando le attività e i servizi di seguito descritti:

- a) passaggio tra fondi;
- b) versamenti aggiuntivi;
- c) rimborso e/o liquidazione di quote;
- d) apertura di Piani di Rimborso Programmati ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
- e) aperture di Piani di Accumulo ed eventuali successive modifiche, sospensione e/o riattivazione o revoca;
- f) ricezione delle richieste di cambio di intestazione delle quote dei fondi anche a seguito di decesso;
- g) variazione di recapito.

Poste Italiane, tramite gli Uffici Postali abilitati ovvero via internet nei confronti dei clienti titolari di servizi online, fornisce informazioni sulla posizione del cliente e sul valore delle quote. Inoltre, sempre per il tramite degli uffici postali abilitati ovvero via internet, mette a disposizione della clientela copia della Relazione annuale e della Relazione semestrale dei fondi.

* * *

La SGR percepisce dal fondo una commissione di gestione, nella misura prevista dalla documentazione d'offerta del fondo; nell'ambito delle spese sostenute dalla SGR, la SGR stessa provvede a corrispondere al Gestore Delegato del fondo un compenso per l'attività svolta. Sono a carico del fondo altre commissioni e spese (quali, a titolo esemplificativo, la commissione riconosciuta al Depositario, le commissioni di

negoziazione, le spese di revisione contabile, ecc.), nella misura prevista dalla documentazione d'offerta del fondo.

Si informa che il Gestore Delegato, al fine di ottenere un incremento della qualità del servizio di gestione reso, si può avvalere della ricerca in materia di investimenti fornita da soggetti terzi, a fronte di pagamenti diretti da parte del Gestore Delegato medesimo. I prestatori di servizi di ricerca selezionati dal Gestore Delegato sono imprese specializzate nella fornitura di ricerca nonché imprese di investimento che forniscono servizi di esecuzione degli ordini o controparti con cui il Gestore Delegato opera in contropartita diretta per conto dei fondi gestiti. In tale caso, il Gestore Delegato verifica preventivamente che le imprese di investimento/controparti abbiano identificato separatamente gli oneri per i servizi di esecuzione / costi di transazione rispetto agli oneri per il servizio di ricerca.

* * *

Ulteriori informazioni sono rese disponibili su richiesta del cliente indirizzata a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Viale Europa, 190 - 00144 Roma.

Inoltre, si segnala che la SGR, al fine di perseguire gli interessi degli investitori, si è dotata di:

- una politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse;
- una strategia di esecuzione / trasmissione degli ordini;
- una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti.

Per maggiori informazioni consultare il sito internet della SGR (www.bancopostafondi.it).

* * *

Per eventuali reclami l'investitore può rivolgersi alla SGR, inoltrando comunicazione in forma scritta all'indirizzo della sede legale della medesima (BancoPosta Fondi S.p.A. SGR - Viale Europa, 190 - 00144 Roma).

I reclami sono trattati dalla Funzione Transfer Agent, in ambito Operations, con il supporto della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

La SGR tratterà i reclami ricevuti con la massima diligenza, valutandoli anche alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni eventualmente assunte dall'Arbitro e comunicando per iscritto all'investitore, a mezzo lettera raccomandata A/R, al domicilio dallo stesso indicato, le proprie determinazioni entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. I dati e le informazioni concernenti i reclami saranno conservati nel Registro dei reclami istituito dalla SGR e tenuto a cura della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Nel caso in cui il Cliente non riceva la risposta al reclamo nei termini stabiliti o nell'ipotesi di mancato accoglimento, anche parziale, dello stesso e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, il Cliente potrà presentare ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016 ed operativo dal 9 gennaio 2017.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Possono essere sottoposte all'Arbitro le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro, relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio. Il ricorso all'ACF deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario ovvero, se il reclamo è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'ACF, entro un anno da tale data.

Per maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF è possibile fare riferimento al sito internet della SGR www.bancopostafondi.it e al sito internet www.acf.consob.it.

DOCUMENTO DI SINTESI DELLA POLITICA DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI DERIVANTI DALLA ISTITUZIONE E GESTIONE DI FONDI DA PARTE DI BANCOPOSTA FONDI S.P.A. SGR

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR (di seguito "BPF"), appartenente al Gruppo Poste Italiane, ha predisposto, applica e mantiene una politica volta a identificare e gestire le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto d'interessi che potrebbero ledere gli interessi dei clienti/degli OICVM istituiti da BPF.

La SGR, nella prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, si ispira ai seguenti principi:

- equo trattamento degli investitori finali al fine di evitare di avvantaggiare uno o più portafogli gestiti a danno (ancorché potenziale) di altri;
- autonomia ed indipendenza nelle decisioni di investimento;
- confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti i portafogli gestiti cui sono tenuti i dipendenti e/o collaboratori della SGR.

Rientrano nella nozione di conflitto di interesse le situazioni nelle quali, nella prestazione dei servizi di BPF, si determini una contrapposizione tra gli interessi di BPF e/o del proprio Gruppo di appartenenza rispetto a quelli dei suoi clienti/OICVM gestiti ovvero dei clienti di BPF tra loro.

L'ambito di individuazione dei conflitti d'interesse tiene conto, in particolare, del diverso ruolo assunto da BPF con riguardo alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, modulando - nel rispetto del principio della proporzionalità - i presidi previsti in funzione della natura delle attività svolte:

- con riferimento al fondo BancoPosta Azionario Euro, BPF istituisce e gestisce tale fondo, con delega ex art. 33, comma 4 del TUF ad Amundi SGR S.p.A.; con riferimento al fondo BancoPosta Selezione Attiva, BPF istituisce e gestisce tale fondo, con delega ex art. 33 comma 4 del TUF ad Amundi Asset Management S.A. (Amundi); con riferimento ai fondi BancoPosta Orizzonte Reddito e Azionario Flessibile, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del TUF ad Eurizon Capital SGR S.p.A. (Eurizon); con riferimento ai fondi BancoPosta Mix 1, Mix 2, Mix 3, Azionario Internazionale, Evoluzione 3D, Evoluzione 3D I 2016, Cedola Dinamica Novembre 2022, Evoluzione 3D Luglio 2021, Cedola Dinamica Febbraio 2023, Evoluzione 3D Ottobre 2021, Cedola Dinamica Maggio 2023, CedolaChiara Maggio 2022, Progetto Giugno 2023, CedolaChiara Settembre 2022, Sviluppo Mix Settembre 2021, CedolaChiara Dicembre 2022, Sviluppo Mix Dicembre 2021, CedolaChiara Marzo 2023, Sviluppo Mix Marzo 2022, CedolaChiara Giugno 2023, Sviluppo Mix Giugno 2022, CedolaChiara Settembre 2023, Sviluppo Mix Dicembre 2022, CedolaChiara 2024 I, Sviluppo Mix 2023 I, Sviluppo Mix 2023 II, Focus Benessere 2024, Sviluppo Re-Mix 2024 e Focus Benessere 2024 II, BPF istituisce e gestisce tali fondi, con delega ex art. 33 comma 4 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) ad Anima SGR S.p.A. (Anima);
- con riferimento ai restanti fondi istituiti dalla SGR, BPF svolge l'attività di gestione finanziaria diretta.

Poste Italiane S.p.A. è la società che controlla BPF al 100%. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il collocatore unico dei fondi istituiti da BPF.

Si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione di BPF è composto da cinque membri, dei quali tre sono dirigenti della Capogruppo Poste Italiane. La documentazione di offerta dei fondi fornisce specifiche informazioni sui profili e le attività svolte dai singoli consiglieri.

Si segnala altresì che anche la circostanza che soggetti del Gruppo di appartenenza di BPF svolgono attività di natura diversa nell'ambito dei servizi finanziari e di investimento (raccolta del risparmio, servizi di pagamento, servizio di intermediazione in cambi, promozione e collocamento di finanziamenti concessi da banche, collocamento di strumenti/prodotti finanziari, servizio di consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini su strumenti finanziari) rileva ai fini dell'individuazione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti/OICVM di BPF.

BPF si avvale di servizi amministrativi, logistici, tecnologici e informatici prestati da società del Gruppo di appartenenza. Si rappresenta peraltro come BPF sia soggetta a poteri di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Poste Italiane.

BPF presta, tra l'altro, il servizio di gestione di portafogli a favore di Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Poste Italiane, e a favore di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta.

In relazione a quanto sopra evidenziato, situazioni di potenziale conflitto di interesse potrebbero verificarsi in caso di:

- investimento diretto da parte di BPF ovvero da parte delle SGR gestori, per conto degli OICVM rispettivamente gestiti da BPF ovvero istituiti da quest'ultima, in strumenti finanziari emessi da società del Gruppo Poste Italiane o nelle quali una società del medesimo Gruppo sia controparte o intermediario;
- presenza di soggetti rilevanti (soci, membri degli organi amministrativi e di controllo, i dipendenti e, in generale, i collaboratori di BPF) che ricoprono incarichi (consigliere di amministrazione e/o sindaco, Amministratore Delegato, ovvero altre cariche direttive) e/o detengano partecipazioni societarie dirette rilevanti in società i cui strumenti finanziari emessi siano oggetto di investimento o che intrattengano determinati rapporti d'affari con BPF e/o le SGR gestori;
- investimento da parte di BPF e delle SGR gestori, per conto degli OICVM, rispettivamente gestiti o istituiti da BPF, in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati);
- operazioni di sottoscrizione/rimborso di quote di OICVM istituiti e/o gestiti da BPF che possono privilegiare interessi di uno o più clienti degli stessi OICVM a discapito di quelli degli altri clienti.

Al fine di mitigare le differenti fattispecie di potenziali conflitti d'interessi individuate, sono state definite idonee misure.

Si rappresenta che il Gruppo Poste Italiane ha adottato un Codice Etico, per tutti i dipendenti del Gruppo anche in relazione alle situazioni di conflitto di interesse.

BPF ha adottato un Codice Deontologico, contenente le principali regole di comportamento che i componenti degli Organi Aziendali, i dipendenti e i collaboratori di BPF sono tenuti a rispettare nello svolgimento della propria attività al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti individuali, il buon funzionamento dei mercati e la trasparenza informativa verso gli investitori, in conformità alle disposizioni di legge. Il Codice è improntato a principi di tutela del cliente, indipendenza e correttezza. All'interno del Codice, apposite previsioni disciplinano il compimento delle cosiddette "operazioni personali" da parte dei soggetti rilevanti.

Con riferimento all'attività d'investimento per conto degli OICVM affidata a SGR gestori, gli accordi stipulati disciplinano i flussi informativi tra BPF e le SGR gestori a supporto dell'individuazione e della gestione dei potenziali conflitti di interesse.

BPF, in conformità a quanto disciplinato dalla normativa vigente, ha istituito all'interno della propria struttura organizzativa, tra l'altro, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il cui compito è quello di contribuire a preservare BPF dal rischio di non conformità alla normativa applicabile in relazione alle attività svolte da BPF. In particolare la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di identificare le potenziali situazioni di conflitto d'interessi. La Funzione ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta le situazioni nelle quali sia sorto o possa sorgere un conflitto d'interesse. La Funzione registra anche le "operazioni personali" compiute e comunicate da soggetti rilevanti di BPF e monitora il compimento delle "operazioni personali" che hanno ad oggetto quote di OICVM istituiti da BPF.

Con particolare riferimento all'investimento in OICVM istituiti da BPF (OICVM collegati), si evidenzia come tale operatività sia consentita, secondo quanto previsto dai rispettivi Regolamenti di gestione, per alcuni fondi. Laddove tale operatività sia consentita, sussistono previsioni normative rappresentate nella documentazione d'offerta che disciplinano le modalità di applicazione delle commissioni a carico degli OICVM.

In relazione al conflitto d'interessi di uno o più clienti degli OICVM istituiti da BPF a discapito di quelli degli altri, sono operativi dei presidi, descritti nei Regolamenti dei fondi, attinenti le modalità di valorizzazione delle richieste di rimborso volti a tutelare la generalità dei partecipanti.

Con riguardo, poi, al conflitto d'interesse di Poste Italiane, in quanto controllante di BPF, unico collocatore dei fondi istituiti e promossi da BPF e destinataria di parte delle commissioni percepite da BPF, si evidenzia come tale circostanze vengano rappresentate nell'ambito del Prospetto degli OICVM.

Si precisa che le SGR Gestori adottano specifiche politiche di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse delle quali si riporta nel presente sito la relativa informativa.

Documento informativo relativo alla strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

Ai sensi dell'art. 112 del Regolamento CONSOB 20307/2018, le Società di gestione del risparmio (di seguito, "SGR") sono tenute ad adottare, applicare e mantenere una strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICVM gestiti, ove richiesto dalle caratteristiche del servizio di gestione prestato.

Il suddetto obbligo, dal punto di vista del rapporto tra la SGR e gli investitori, rappresenta un'esplicitazione del dovere generale di diligenza, correttezza e trasparenza cui le SGR devono uniformarsi nei rapporti con i predetti soggetti.

Alla luce di tale previsione e considerato che BancoPosta Fondi SGR (di seguito, "BPF SGR") gestisce - direttamente o delegandone la gestione ai sensi dell'art. 33 del TUF - fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano armonizzati, il cui patrimonio può essere investito, tra l'altro, in strumenti finanziari (ad esempio, azioni di SICAV) a cui potrebbero essere associati diritti di voto, si rende necessario definire e disciplinare il processo di partecipazione nelle assemblee (ordinarie/straordinarie, dei partecipanti/degli obbligazionisti) delle società/degli OICVM partecipati dai Fondi, allo scopo di assicurare l'esercizio di tali diritti nell'interesse dei Fondi e dei relativi partecipanti.

Il presente documento si aggiunge e integra altri documenti di BPF SGR che pure prevedono presidi volti a rafforzare la tutela dei partecipanti ai fondi istituiti e/o gestiti da BPF SGR.

* * *

BPF SGR assume le decisioni in ordine all'eventuale partecipazione ad un'assemblea della società emittente ed alle modalità di esercizio del diritto di voto nell'esclusivo interesse dei partecipanti ai Fondi.

La valutazione relativa all'esercizio del diritto di voto è effettuata da BPF SGR sulla base di un'analisi costi - benefici che considera anche gli obiettivi e la politica di investimento di ciascun OICVM gestito.

BPF SGR non esercita il diritto di voto nei casi in cui tale esercizio potrebbe non tradursi, a tutti gli effetti, in un vantaggio per i propri clienti, come, ad esempio, nel caso in cui l'ammontare effettivamente detenuto sui singoli OICVM gestiti sia esiguo rispetto alla capitalizzazione di borsa del singolo strumento finanziario.

BPF SGR documenta la propria valutazione motivata sull'opportunità di partecipare o meno all'assemblea e sul voto da esprimere in relazione ai punti dell'ordine del giorno di particolare rilevanza quali, a titolo esemplificativo, quelli riguardanti le strategie aziendali della società emittente.

BPF SGR:

- esercita i diritti di voto nel rispetto delle policy adottate da BPF SGR medesima per la gestione dei conflitti di interesse;
- non esercita i diritti di voto ove si renda necessario bloccare gli strumenti finanziari per un periodo di tempo prolungato, attività che potrebbe impedire di approfittare di eventuali opportunità di mercato;
- non divulga all'esterno ed in particolare alle altre società del gruppo di appartenenza informazioni relative alle proprie intenzioni di voto nelle assemblee delle società emittenti gli strumenti finanziari presenti nel patrimonio dei Fondi.

Nell'ipotesi in cui BPF SGR intenda avvalersi di un soggetto terzo delegato per l'esercizio dei diritti di voto (ivi incluso il gestore delegato ex art. 33 del TUF), BPF SGR valuta le Policy adottate dal delegato monitorando l'esercizio del diritto di voto da parte dello stesso, richiedendo un riscontro scritto sul voto esercitato e sul comportamento assunto in assemblea.

* * *

BPF SGR tiene a disposizione degli investitori una descrizione aggiornata della presente policy e dei relativi aggiornamenti.

BPF SGR si impegna ad attuare attività di "Ingaggio" (c.d. Engagement), adottando un approccio di dialogo costruttivo con gli emittenti presenti nei propri portafogli finalizzato ad una migliore gestione di tematiche ESG (ossia fattori Ambientali, Sociali e di Governance) all'interno delle società nelle quali BPF SGR investe. Per maggiori dettagli sulla Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement si rimanda alla sezione Responsibility and Sustainability nell'ambito del presente Sito Internet.

Informativa sulle strategie di esecuzione e di trasmissione degli Ordini

In ottemperanza alle disposizioni in materia di *best execution* contenute nella Direttiva Europea “MIFID” (*Market in Financial Instrument Directive*) e recepite in Italia nel Regolamento Intermediari, emanato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29/10/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, Amundi Asset Management SA (di seguito Amundi) ha adottato ed applica una politica di esecuzione degli ordini che definisce le misure adottate per uniformarsi all’obbligo di agire al meglio nell’interesse dei propri clienti e dei portafogli che gestisce nel momento in cui esegue o trasmette ordini su strumenti finanziari.

Principi generali

Amundi si impegna a prendere tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile (da intendersi come miglior risultato possibile “atteso” e non come miglior risultato “effettivo”)

La politica di *best execution* identifica:

- i clienti e i prodotti coinvolti
- le modalità di selezione delle controparti e degli intermediari di mercato
- le modalità di valutazione delle controparti e degli intermediari selezionati
- i criteri di esecuzione
- le piazze di esecuzione
- i controlli sulla *best execution*

Clienti coinvolti

La politica di *best execution* è applicata per tutti i clienti (professionali e *retail*). Qualora Amundi deleghi la gestione finanziaria a terzi, avrà cura di controllare che la politica di *best execution* applicata da essi soddisfi l’obiettivo di agire al meglio nell’interesse dei suoi clienti.

Prodotti coinvolti

Tutti gli strumenti finanziari soggetti alla Direttiva MIFID, negoziati sui mercati tramite controparti e intermediari.

Selezione delle controparti e degli intermediari di mercato

Amundi ha determinato di utilizzare, per le attività di trasmissione e di esecuzione ordini, Amundi Intermédiation, appartenente al Gruppo Crédit Agricole, entità autorizzata dalle competenti autorità nazionali francesi alla prestazione del servizio di ricezione/trasmissione di ordini per conto terzi.

Amundi si riserva comunque la facoltà di eseguire direttamente determinate operazioni al fine di ottenere il miglior risultato possibile per gli OICR gestiti e i clienti.

Amundi, anche avvalendosi di Amundi Intermédiation, procede al riesame periodico, con cadenza annuale, delle condizioni e dei dispositivi in materia di esecuzione degli ordini con l’obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile per i clienti.

Per quanto concerne gli intermediari e le controparti con cui Amundi opera direttamente, essi sono oggetto di una revisione annuale interna in funzione degli strumenti trattati secondo le procedure in vigore.

Al fine di perseguire la *best execution*, la selezione degli intermediari e delle controparti si svolge secondo un processo che si basa sulla definizione di criteri oggettivi e rilevanti, riesaminati con cadenza annuale.

Non solo i *traders* ma anche le funzioni di supporto che interagiscono regolarmente con le controparti partecipano al suddetto processo. Le funzioni di controllo (Compliance e Risk Management) hanno potere di veto nel comitato di selezione di intermediari e controparti.

I seguenti criteri sono utilizzati per la selezione:

- Qualità commerciale;
- Qualità delle informazioni fornite durante la fase di trading
- Qualità dell'esecuzione
- Accesso alla liquidità
- Algoritmi e tecnologie
- Qualità dei prezzi realizzati e livello commissionale
- Qualità del processo di conferma degli ordini
- Qualità del settlement

Criteri di esecuzione

Tutte le misure ragionevoli sono prese affinché l'esecuzione degli ordini sia effettuata al meglio, nell'interesse del cliente e rispettando l'integrità del mercato, considerando criteri predeterminati, quali il prezzo, la liquidità, la rapidità d'esecuzione, il costo, ecc. in funzione della loro importanza relativa secondo i diversi tipi di ordine.

Sedi di esecuzione

Amundi Intermédiation è in grado di accedere alle sedi di esecuzione capaci di fornire la migliore esecuzione degli ordini. Gli ordini sono diretti sia verso i mercati regolamentati di riferimento, sia verso Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) e Internalizzatori Sistemati, in funzione delle migliori condizioni offerte.

Controlli

Conformemente alla regolamentazione, Amundi conserva gli elementi di prova dell'applicazione della politica di *best execution* per ciascun ordine (eseguito e non eseguito) e potrà darne evidenza.

Amundi si riserva il diritto di modificare la propria politica di esecuzione e all'occorrenza informerà i propri clienti.

Informativa sulla politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse

Amundi può trovarsi ad affrontare situazioni in cui gli interessi di un cliente sono in conflitto con quelli di un altro cliente o della Società di Gestione o di uno dei suoi esponenti.

Al fine di garantire la tutela e il primato degli interessi del cliente e di rispettare la normativa applicabile, Amundi ha adottato, applica e mantiene procedure volte a prevenire le situazioni di conflitto di interesse e a gestirle nel caso dovessero sorgere.

COS'E' UN CONFLITTO D'INTERESSI?

Amundi identifica tre principali categorie:

- Conflitti che coinvolgono diversi clienti, per esempio nel caso in cui Amundi riservi ad un cliente un trattamento preferenziale rispetto ad altri per lo stesso servizio;
- Conflitti che coinvolgono i clienti ed Amundi, i suoi fornitori di servizi, subappaltatori o qualsiasi società ad essa collegata, per esempio nel caso in cui Amundi offra al cliente un servizio che le procura un ricavo superiore, contro l'interesse del cliente;
- Conflitti che coinvolgono i clienti e gli esponenti di Amundi, per esempio nel caso in cui i dipendenti utilizzino informazioni riservate sui clienti o sui portafogli gestiti allo scopo di effettuare operazioni per conto proprio.

QUALI MISURE PRENDE AMUNDI PER IDENTIFICARE I CONFLITTI D'INTERESSE?

Amundi ha implementato specifiche procedure preventive, tra cui revisioni periodiche di determinate attività e transazioni.

A tal fine, e come richiesto dalla regolamentazione vigente, ha mappato varie possibili situazioni di conflitto di interesse che potrebbero sorgere nello svolgimento delle sue attività e che potrebbero contrastare con l'interesse del cliente.

La mappatura è aggiornata regolarmente e comunque rivista almeno annualmente al fine di incorporare gli sviluppi e cambiamenti nelle attività di Amundi. Essa viene utilizzata come base per assicurare che appropriate modalità organizzative e procedure siano messe in atto per prevenire e gestire i potenziali conflitti d'interesse, che controlli appropriati vengano eseguiti e che i risultati siano soddisfacenti.

Si considerano, in particolare:

- attività di gestione (giusto ed equo trattamento dei portafogli, pre-allocazione degli ordini, ecc.)
- commissioni dirette ed indirette ricevute (trasparenza delle informazioni e delle commissioni, ecc.)
- struttura organizzativa (separazione di funzioni e attività, retribuzione del personale e codice di comportamento)
- indipendenza da azionisti o clienti di terze parti nella conduzione della propria attività (selezione dei fornitori di servizi, intermediari e controparti, scelte d'investimento, votazione alle assemblee societarie, ecc.)
- operazioni personali dei dipendenti.

QUALI MISURE PRENDE AMUNDI PER PREVENIRE E GESTIRE I CONFLITTI D'INTERESSE?

Misure organizzative

Amundi è strutturata in modo tale da tenere separare le funzioni che sono vulnerabili ai conflitti di interesse, fino al livello del Senior Management. Gestione dei fondi, trading, middle-office, valutazione (in outsourcing) e team di marketing sono chiaramente separati.

Le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management) hanno anch'esse una linea di business a livello di Gruppo per garantire che siano completamente indipendenti; esse controllano su base continua le business activities del Gruppo per assicurarsi che le procedure di controllo interno siano appropriate.

La sicurezza "fisica" (accesso sicuro ai locali) e la sicurezza delle informazioni riservate detenute, sono garantite attraverso procedure di autorizzazione che limitano l'accesso sulla base di stretta necessità.

C'è un sistema che consente ai dipendenti di segnalare qualsiasi situazione di conflitto d'interessi potenziale o effettivo.

Procedure e controlli

Le misure principali e i controlli attuati da Amundi per prevenire e gestire i conflitti d'interesse sono i seguenti:

- Adozione di una policy interna per la gestione dei conflitti d'interesse che include istruzioni che i dipendenti devono seguire ai fini dell'identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse

I regolamenti interni e il codice etico, insieme con le numerose specifiche procedure, forniscono un quadro per il controllo del rischio che il personale di Amundi possa beneficiare di certe informazioni a scapito dei clienti, o agire sulla base di interessi che potrebbero essere in conflitto con quello dei clienti. Essi comprendono procedure che disciplinano le operazioni personali dei dipendenti, la rendicontazione di doni e benefici ricevuti, la segnalazione di attività economiche o compiti dirigenziali al di fuori dell'azienda, con la finalità di assicurarsi che siano compatibili con l'attività svolta all'interno di Amundi.

- Rigorose procedure e regole per la gestione degli ordini tenendo conto primariamente dell'interesse del cliente

Amundi rispetta rigorosamente le regole di funzionamento dei mercati finanziari in cui opera e non consente il trattamento preferenziale di alcuni ordini rispetto ad altri.

In particolare, gli ordini inviati al mercato sono pre-assegnati con indicazione di data e orario, e Amundi non accetta ordini di acquisto o vendita dopo gli orari di cut-off.

- Rigorose procedure e regole per la selezione e remunerazione degli intermediari

Gli intermediari sono sempre selezionati nel migliore interesse dei clienti. Amundi sceglie i suoi intermediari in primo luogo sulla base di un'analisi del rapporto qualità / prezzo effettuata da un comitato dedicato di cui fanno parte trader, gestori di portafoglio e analisti, così come compliance, risk management e rappresentanti del middle office.

- Comitati interni (broker/dealer, prodotti, risk management, compliance, audit, retribuzioni), che tengono conto pienamente di considerazioni etiche nelle loro decisioni.
- Training appropriato dei dipendenti rilevanti per assicurare che siano pienamente consapevoli delle loro responsabilità ed obblighi.

QUALI MISURE SONO PRESE PER GESTIRE LE SITUAZIONI DI EFFETTIVO CONFLITTO D'INTERESSI?

Ci possono tuttavia essere alcuni casi specifici o di particolare complessità in cui le misure organizzative e procedurali adottate da Amundi risultano insufficienti a garantire, con ragionevole certezza, che il rischio di recare danno all'interesse del cliente sia evitato.

Il Comitato Compliance, i cui membri permanenti sono un deputy Chief Executive Officer responsabile di Management and Control, il Compliance Officer e il Risk Officer, è preposto a gestire queste situazioni eccezionali e a prendere le decisioni necessarie

Qualsiasi servizio fornito o attività svolta che dia origine ad un conflitto d'interessi che comporti un significativo rischio di pregiudicare gli interessi di uno o più clienti è riportato nel registro dei conflitti di interesse tenuto da Amundi.

Informativa sulla strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari

Centralizzazione della funzione di voto

Amundi ha istituito per l'esercizio dei diritti di voto un team Corporate Governance dedicato, formato da specialisti incaricati di coordinare l'intero processo relativo alla delega del voto e in particolare di:

- seguire il calendario delle assemblee degli emittenti;
- gestire i rapporti con depositari e "proxy-voting agents"
- analizzare le proposte di deliberazioni
- diffondere le informazioni e raccogliere le opinioni dei gestori, degli analisti finanziari e degli analisti ESG (Environmental, Social and Governance)
- convocare comitati di voto per particolari questioni
- avviare il dialogo tra azionisti ed emittenti quando necessario
- produrre e presentare relazioni ai clienti e ai gestori dei fondi quando necessario
- partecipare a lavori di gruppo ed iniziative collettive relative a temi di corporate governance.

La centralizzazione permette di controllare l'applicazione della politica di voto, come pure la copertura geografica e quantitativa, in modo da intervenire su eventuali anomalie lungo il processo. L'unità è incaricata delle relazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo di voto.

Ogni anno, il team Corporate Governance aggiorna gli elementi e le relazioni contrattuali necessari per l'efficiente svolgimento dei propri compiti.

Analisi delle raccomandazioni di voto

Amundi ha istituito un processo per l'analisi degli argomenti all'ordine del giorno delle assemblee. Tale processo coinvolge tutti gli esperti di Amundi su questioni di corporate governance, analisi finanziarie ed extra-finanziarie.

L'analisi degli argomenti

- è responsabilità del team Corporate Governance;
- si basa su studi elaborati da fornitori di "proxy voting" e su documenti originali aziendali (avvisi di convocazione, documenti in consultazione...).

Le raccomandazioni di voto sono inviate agli analisti finanziari e ai portfolio managers coinvolti nella decisione. Eventualmente possono essere convocati comitati di voto.

La performance complessiva della società in cui Amundi è chiamata a votare è presa in considerazione al pari di specifiche proposte degli azionisti relative a questioni ambientali e sociali. Questo può tradursi da parte di Amundi in voto contrario o astensione dal voto sulla nomina di amministratori, in caso si ravvisi una violazione di diritti umani o di norme in materia di sicurezza.

Comitato di voto

Un comitato di voto presieduto dal Chief Investment Officer e/o dal Global Head of Equities, che include gestori e analisti provenienti da altre entità del Gruppo Amundi che condividono la medesima politica di voto, si riunisce per discutere e decidere sull'esercizio del diritto di voto. Se il comitato non raggiunge l'accordo, la decisione finale di voto viene presa dal Chief Investment Officer.

L'impegno per un dialogo con gli azionisti

Amundi, nel suo impegno di investitore responsabile, è consapevole che il solo "proxy voting" non basta a migliorare le prassi aziendali. Di conseguenza, da alcuni anni, viene inviato un alert alle società dell'indice SBF 120 (dal 2004) e ad alcune delle più importanti società internazionali (all'incirca 50 società europee nel 2009, 180 nel 2013) prima delle loro assemblee, nel caso di proposte di deliberazioni in contrasto con i principi della politica di voto di Amundi. Il perimetro delle società è scelto in collaborazione con gli analisti sulla base di vari criteri (dimensione, holdings, governance...).

Il dialogo che ne deriva consente a entrambe le parti di esporre le proprie motivazioni e, talvolta, sfocia in un cambiamento della proposta di deliberazione.

Criteri di selezione per la definizione del perimetro dei fondi

Per agire responsabilmente e nell'esclusivo interesse dei propri clienti, Amundi ha deciso di esercitare il diritto di voto relativamente ad una larga maggioranza di propri fondi di diritto francese e lussemburghese, a prescindere dalle loro strategie di gestione e senza limiti geografici.

Nell'interesse degli investitori, Amundi ha definito l'universo dei fondi per i quali esercitare il diritto di voto in modo da evitare eccessivi costi e per assicurare una migliore efficienza: solamente i fondi con patrimonio eccedente i 15 milioni di euro vengono in considerazione.

Nella maggior parte dei casi, il voto è esercitato per tutti i titoli azionari presenti nei patrimoni gestiti. In alcuni paesi, tuttavia, durante il periodo di blocco delle azioni gli investitori possono rimanere svantaggiati.

In casi eccezionali, Amundi potrebbe non essere in grado di assicurare l'effettivo voto per tutte o alcune delle posizioni detenute in una specifica società.

Criteri di selezione riguardo agli emittenti

Per quanto riguarda gli emittenti francesi, Amundi esercita il diritto di voto nelle assemblee di tutte le società.

Tuttavia, in un'ottica di controllo dei costi e di efficienza, Amundi ha deciso di esprimere il proprio voto solamente se il proprio voto consolidato rappresenta almeno lo 0,05% del capitale sociale. Ciononostante, può anche decidere di votare in assemblee dove ritenga importante la propria partecipazione, sebbene non si raggiunga la predetta soglia.

Caso di delega di gestione

Laddove la gestione è delegata, il gestore delegato può essere incaricato di esercitare i diritti di voto, conformemente alla politica di voto determinata dal contratto. Amundi assicura che gli elementi della politica di voto non siano in contrasto con i propri principi e che il gestore delegato fornisca un resoconto dei voti espressi.

Politica di sicurezza sulle operazioni di prestito

Amundi esercita i diritti di voto in relazione ai titoli detenuti in portafoglio al momento dell'assemblea. Al fine di esercitare pienamente i propri diritti di voto, ritirerà i titoli prestati nei limiti consentiti dalle leggi locali e dai vincoli tecnici. Per assemblee considerate sensibili, le azioni sono ritirate sistematicamente.

Procedure sui conflitti d'interesse

Nell'esercitare il voto, Amundi può trovarsi ad affrontare conflitti d'interesse, specialmente con entità in seno al gruppo di appartenenza. Per fronteggiare questo genere di problemi, sono state adottate procedure per prevenire e gestire i conflitti di interesse. La misura preventiva primaria consiste nella pubblicazione dei criteri e della politica di voto sul sito internet di Amundi (www.amundi.com).

L'analisi delle proposte di deliberazione consente di allertare analisti e gestori del fondo in caso di conflitti. Quando sorge una tale situazione, si procede come segue:

- il gestore è informato del fatto che una o più risoluzioni sono in conflitto con la politica di voto di Amundi
- viene redatto un documento esplicativo
- viene convocato un comitato formato da gestori e componenti delle funzioni Compliance e Legal;
- il comitato decide sulle modalità di espressione del voto, ma se le parti non trovano accordo, la decisione passa al Comitato Esecutivo.